



PER **Alberto Abruzzese**
LA MICRO WEB TV È L'ESPRESSIONE
DI QUALSIASI MICRO-CULTURA

Micro tv FORMATO WEB

Cittadini, colleghi,
vicini di casa:
come trasformarsi
in videomaker
aggregando comunità

«**L**a web tv? È come fare sesso all'aria aperta. Un'idea eccitante ma non sempre praticabile». Dick Ernery, a.d. del network americano Uktv, stroncava così i facili entusiasmi sulla televisione online. Correva l'anno 2001.

Oggi lo scenario è capovolto e il fare una web tv appartiene anche alla sfera privata. Ciascuno può creare una propria tv personale, grazie all'abbattimento dei costi del digitale e alla distribuzione gratuita in rete. Si realizza la visione profetica teorizzata nel 1995 da Nicholas Negroponte, che sosteneva in «Essere digitali» come col tempo ciascuno avrebbe creato un proprio palinsesto personale. Quel tempo è oggi.

Le web tv si moltiplicano in luoghi e modi più impensabili. Vengono incentivate dove, fino a poco tempo fa, l'informazione autogenerata era bandita come una minaccia. Anche nelle imprese italiane l'ultima frontiera è rappresentata dal videoblog del dipendente. I manager più illuminati hanno capito che i primi ambasciatori di un brand sono i lavoratori dell'azienda. *Global micro-brand*, secondo l'espressione del pubblicitario McLeod, ideatore delle prime tv online delle botteghe artigiane londinesi: videotrasmettere amplifica la vicinanza col cliente.

A oggi si contano una trentina di uni-tv, web tv d'ateneo. Fanno tv an-

che all'università della terza età a Bolzano. E una delle micro web tv italiane premiate col Teletopo 2009 alla **Luini** di Milano è stata Pierodasaronno, canale cittadino ideato da un pensionato 72enne.

La tv attecchisce ovunque. Sono gli stessi carcerati a farla nella struttura detentiva piemontese di Saluzzo, ma si fa tv anche tra le corsie degli ospedali, in testa il San Raffaele. La

web tv è accesa dagli scienziati del Cnr e ricercatori dell'Enea, dagli operatori della Protezione Civile, dai partiti e movimenti dei consumatori. Addirittura ha aperto un canale su YouTube anche il Quirinale, anche se con la funzione commenti disattivata.

Le micro web tv più riuscite intercettano target verticali: community su hobby, passioni, sport. Esserci significa contribuire alla realizzazione di una (video)narrazione corale. L'ultima frontiera è quella delle micro web tv create dai cittadini videomaker che accendono antenne digitali e che sono sentinelle della comunità, eroi del nuovo tubo catodico in pixel. Questi canali si autoalimentano della passione del gruppo e sono espressione di una cittadinanza attiva.

L'ultimo monitoraggio di Altratv.tv conta 251 canali digitali all'ombra del 2.0. Nascono per informare, denunciare, preservare la memoria. E ciò che accomuna tutte queste tv della porta accanto è aggregare una comunità attorno al simulacro del proprio campanile, linkandola agli italiani all'estero.

Però falliscono quando scimmiotano la generalista, sono vincenti se raccontano le storie quotidiane, quelle dimenticate dai giornalisti tessarati. Si fatica a comprendere questa rivoluzione silenziosa nascosta tra le pieghe della rete. Occorre andare ol-

tre i facili trionfalismi. Perché la micro web tv vive nella logica del «meno siamo e meglio stiamo». Lontano dalla cultura dominante. Un po' minimalista, un po' autoreferenziale, senza frontiere. Davvero un'altra tv.

Giampaolo Colletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.altratv.tv

Il decalogo

- 1. Individua l'anima della web tv.** Punta sulle micro-storie, un punto di vista altro
- 2. Geolocalizza il canale.** Colpisci micro target, aldilà della cultura mass market
- 3. Arruola un team affiatato.** Un "patto dei forti" coi vicini, colleghi, community
- 4. Abbatti i costi (col digitale).** Produci e post-produci low cost, distribuisci gratis
- 5. Pianifica un business model.** Gestione, con fondi anche Ue o pubblicità
- 6. Aggiorna!** Fidelizza l'utente con feed Rss o newsletter per comunicare
- 7. Moltiplica.** Carica i filmati in logica multiplatforma sui social network
- 8. Misura risultati e richiedi feedback.** Attraverso chat, community, email, forum
- 9. Rispetta il diritto d'autore.** Abbraccia le Creative Commons
- 10. Vai oltre lo schermo.** Organizza eventi e promuovi flashmob sul territorio



Giampaolo Colletti. L'autore ha appena pubblicato «TV fai-da-web», Il Sole24Ore, 2010 (19 euro)